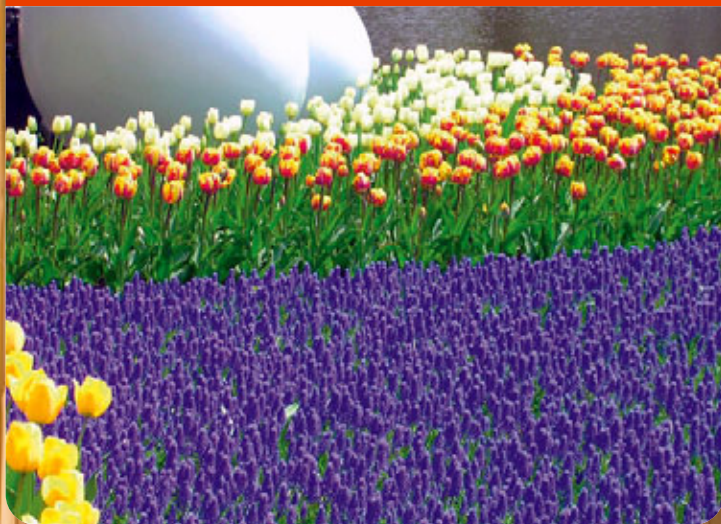


CONSIGLI VIRIDEA

GIARDINAGGIO

La coltivazione delle bulbose



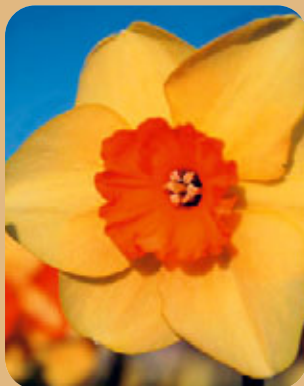
*Tutto quello
che avete sempre voluto sapere
e non avete mai
osato chiedere.*



Pochi gruppi di piante possono offrire al giardiniere i vantaggi garantiti dalle bulbose da fiore: coltivazione facilissima, ottimo risultato tanto in giardino come in vaso, una diversità di specie tale da offrire fioriture praticamente tutto l'anno. Tra tutte le bulbose, quelle a fioritura primaverile (crochi, giacinti, narcisi, tulipani) sono le più note e diffuse.

Quando e come piantare

Le bulbose primaverili devono "sentire" il freddo invernale: è questo fattore ambientale ad attivare il meccanismo che fa



sviluppare il germoglio. La piantagione deve quindi avvenire preferibilmente **tra ottobre e novembre** (fanno eccezione crochi e muscari, per i quali si procede già a inizio settembre). Il terreno deve essere leggero, ben drenato,

possibilmente migliorato con una percentuale di sabbia. Non è importante che sia molto fertile: il bulbo conserva in sé l'energia nutritiva necessaria alla pianta.

- La profondità di piantagione dovrebbe essere pari al **doppio dell'altezza** del bulbo; quelli molto piccoli (anemoni, crochi, iris precoci nani, muscari) si dispongono appena sotto la superficie del terreno.

Dove piantare

Aiuole, bordure, vasi: non c'è limite alla fantasia. Conviene creare **macchie** o **strisce uniformi**, alternando specie diverse.



È preferibile non mescolare a caso i bulbi, preferendo disposizioni omogenee: nella foto, linee parallele create con tulipani, *Fritillaria* e giacinti.

Alcune si inselvaticiscono nei prati, alla base delle siepi e sotto gli alberi.

- La coltivazione in **vaso** non presenta difficoltà, con gli unici accorgimenti di evitare i ristagni idrici e offrire posizioni soleggiate. Le bulbose di piccola taglia possono essere coltivate anche in **fioriere** che contengono altre piante, in quanto le loro esigenze nutritive non entrano in competizione.

Irrigazione e cure

- In **autunno-inverno** il terreno va mantenuto appena umido; non occorrono cure particolari, se non l'accortezza di non schiacciare il suolo per evitare di compattarlo. La neve e il gelo non costituiscono un problema, mentre più grave è il danno che può recare un terreno troppo fradicio d'acqua per lungo tempo.

- Durante il **periodo di vegetazione** si avrà cura di eliminare la vegetazione man mano che sfiorisce o avvizzisce. Può rendersi necessario irrigare con generosità; ciò accade soprattutto per le specie e varietà tardive, che sono in fase vegetativa quando il terreno e il clima sono ormai caldi.



I bulbi possono essere piantati anche a strati, disponendo sul fondo quelli più grossi. Fioriranno in sincronia o in successione, con effetti molto piacevoli.

La coltivazione dei bulbi in acqua

Definita "forzatura", è una tecnica che consente di ottenere in casa generose fioriture, una sorta di primavera anticipata. I bulbi idonei sono commercializzati come "adatti per la forzatura" e vengono appositamente pretrattati (cioè conservati per qualche settimana in ambienti refrigerati), ma l'operazione può essere fatta anche con bulbi normali, ottenendo risultati davvero scenografici. Una volta collocati in vasetti dall'imboccatura stretta, con la base appena sfiorata dall'acqua, ed esposti alla piena luce nelle stanze di casa, emetteranno in breve tempo germogli e boccioli. In particolare, l'operazione risulta facile con **crochi**, **giacinti** e **narcisi**. Evitando di esporre le piantine a fonti di calore e conservandole al fresco, il periodo di fioritura si prolunga.

Dopo la fioritura

I bulbi in giardino possono venire lasciati nel terreno. Tulipani e giacinti tendono a fiorire sempre meno, pertanto andrebbero rinnovati al massimo ogni due anni; altre specie hanno durata maggiore (fritillarie, muscari e narcisi) o si moltiplicano spontaneamente (anemoni primaverili, crochi, omotogallo).

- Per ottenere la fioritura l'anno successivo è necessario lasciare che le foglie **appassiscano del tutto**: questo processo garantisce al bulbo la rigenerazione dei contenuti nutritivi.

- Nei terreni che d'estate sono troppo asciutti, o nei vasi dove si desidera piantare altre specie, conviene estirpare i bulbi **verso fine maggio**, farli asciugare all'ombra e poi conservarli in sabbia o torba asciutta, in luogo buio e fresco, fino all'autunno successivo, quando potranno essere ripiantati. Ma anche il "metodo del nonno" risulta efficace: una volta asciutti riponeteli in una cassetta di legno, coperti da un paio di fogli di giornale e manteneteli in luogo buio e fresco.



I diversi tipi di "bulbo"

Si definiscono "bulbose" tutte le piante la cui parte visibile (foglie, fiori) nasce ogni anno da un organo sotterraneo, che può avere forma e nome diverso.

Il **cormo** (crochi, fresie, gladioli...) è simile al **bulbo** vero e proprio (giacinti, narcisi, tulipani...), che ricorda una cipolla, ma a differenza di questo si rigenera completamente a fine stagione. Affini per esigenze, ma diverse dal punto di vista botanico, sono le specie che nascono dai **tuberi**, fusti sotterranei ingrossati (anemoni, begonie, ciclamini...).

Anche il **rizoma** (calle, dalie, mughetti...) è un fusto sotterraneo modificato, ma più esteso e lungo del tubero.

Dal punto di vista pratico, il trattamento di coltivazione in giardino, in realtà, differisce poco; si tratta di adattamenti degli apparati radicali che l'evoluzione ha determinato per garantire la vita delle piante nei loro ambienti d'origine, spesso caratterizzati da terreni poveri, o aridi in estate, o molto freddi in inverno.